



la settimana
insieme



Anno
B
San Marco

3 novembre 2024

XXXI Domenica del Tempo Ordinario

La Parola:

Dt 6,2-6 / Sal 17 / Eb 7,23-28 / Mc 12,28-34

«Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo»

Qual è il primo comandamento?

È una domanda importantissima da porre e da porsi, perché il primo dei comandamenti è quello che stabilisce le priorità della propria azione. Ci si potrebbe chiedere, ad esempio: prima l'uomo o prima Dio?

Gesù ci mostra che questa è una falsa alternativa: c'è un unico comandamento: amare Dio e amare il nostro prossimo.

Don Lorenzo Milani, nella conclusione della sua ultima lettera, il suo testamento, così si esprimeva:

«Caro Michele, caro Francuccio, cari ragazzi [...]. Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto. Un abbraccio, vostro Lorenzo».

La Giornata del Ringraziamento nelle nostre Comunità

Il 10 novembre si celebrerà la **74ª Giornata del Ringraziamento**. Nelle nostre Comunità Parrocchiali, in cui la vocazione agricola è molto presente, si celebra la Giornata del Ringraziamento con questi appuntamenti:

- **Sabato 2 novembre, alla Subida (Comunità slovena):** nel pomeriggio nella Chiesa della Subida verrà celebrata l'Eucarestia presieduta da don Marijan.
- **Domenica 3 novembre, a Borgnano:** alle ore 11.00 nella Chiesa parrocchiale di Santa Fosca verrà celebrata l'Eucarestia, a cui seguirà la benedizione dei mezzi agricoli.
- **Domenica 10 novembre a Brazzano:** alle ore 11.00, nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo, verrà celebrata l'Eucaristia, a cui seguirà la benedizione dei mezzi agricoli, e il pranzo comunitario nei locali della Canonica.
- **Lunedì 11 novembre, a Vencò (Parrocchia di Dolegna):** alle ore 11.00, presso la Cantina Livon, verrà celebrata l'Eucarestia, a cui seguirà la benedizione dei mezzi agricoli presso la Vineria di Vencò.
- **Domenica 24 novembre a Cormons:** alle ore 10.00, nel Duomo, verrà celebrata l'Eucaristia, a cui seguirà la benedizione dei mezzi agricoli in Piazza XXIV Maggio.

OrientACI a Cormons

L'Azione Cattolica dei Ragazzi ed il Settore Giovani di AC, **venerdì 9 novembre** saranno impegnati in un'iniziativa costruita a livello diocesano, con l'obiettivo di **favorire l'orientamento scolastico per i ragazzi e le ragazze che frequentano la terza media.**

L'incontro nasce dalla volontà di stimolare i ragazzi a comprendere quale scuola è più adatta alle proprie esigenze ed essere un momento di sensibilizzazione sull'importanza delle scelte da prendere nella propria vita.

L'incontro si svolgerà **dalle 15.30** e conclusione alle **17.30 presso il Ricreatorio di Cormons.**

Questa proposta di attività è destinata ai 12/14 che frequentano l'ultimo anno delle scuole medie con l'obiettivo di aiutare la scelta della scuola ma anche e soprattutto per promuovere la socializzazione tra i ragazzi.

È previsto un momento dedicato anche ai genitori: "Come poter accompagnare i nostri figli ad una scelta consapevole?"

Per coloro che fossero interessati: acr@azionecattolicagorizia.it o giovani@azionecattolicagorizia.it.

Sentirsi famiglia

Questa settimana abbiamo celebrato il **rito funebre** per il nostro fratello **Renzo Ceccon** e per le nostre sorelle **Dolores Battistutta** e **suor Egidia**. Per loro e i loro cari la vicinanza della nostra comunità con la preghiera.

“La speranza per il domani: verso un’agricoltura più sostenibile”

Messaggio per la 74a Giornata Nazionale del Ringraziamento

Nel dipinto *Il Seminatore* (1888), Van Gogh scambia i colori: il cielo è dorato come la messe matura e la terra che accoglie i semi ha il blu del cielo. Ogni volta che un contadino semina, il cielo viene sulla terra. E il seminatore volge le spalle al tramonto per dirigersi verso un’alba nuova. Nel disorientamento che



proviamo mentre ci chiediamo dove siamo e quale direzione prendere, nella terra troviamo la speranza per il domani. Questo senso di fiducia nel futuro si amplifica, da un lato, nella gratitudine per il Creato ma, dall’altro, viene adombrato dalla preoccupazione crescente per uno sfruttamento che mette a rischio l’agricoltura e la vita delle persone.

Quando, durante l’Ultima Cena, Cristo «prese del pane e dopo aver reso grazie, lo spezzò...» (Lc 22, 19), di che cosa ringrazia? Certo, benedice la mensa e il pane che diverrà memoriale della sua Pasqua, della fraternità e della gioia del prendere cibo insieme, ma ringrazia anche di tutti i benefici della creazione: del grano e dei grappoli della vite, della fatica intelligente che li trasforma in cibo e bevanda. La creazione è il dono. Dobbiamo ringraziare per quanto abbiamo ereditato e comprendere quanto questo sia prezioso, soprattutto di fronte agli effetti drammatici della crisi ecologica. La gratitudine, infatti, deve trasformarsi in impegno, in progettualità, in azioni concrete se vogliamo evitare che i paesaggi diventino un lontano ricordo di quello che sono stati e i territori dei frammenti, residuo dello scarto e dell’abbandono.

Solo salvaguardando il terreno e, insieme, le attività agricole e gli agricoltori, può essere perseguito un uso dinamico ma sostenibile che limiti il consumo e lo spreco di territorio e, allo stesso tempo, tuteli le produzioni alimentari e la biodiversità. [...] L'agricoltura deve mantenere le sue basi ecologiche, che non ha mai dimenticato, ma che rischia di smarrire se insegue il paradigma tecnocratico, che porta alla ricerca di un modello di produzione orientato solo alla massimizzazione del profitto. E, di conseguenza, all'abbandono dei campi, alla dismissione di alcune coltivazioni e, in molti casi, della stessa attività agricola a cui, a causa delle difficoltà strutturali dell'agricoltura nazionale, viene preferita la rendita derivante dal consumo del suolo o dal ritorno del bosco non curato.

Nella cultura agricola, invece, la terra è sempre stata considerata preziosa, tanto che veniva utilizzata con cura, senza mai essere impoverita pregiudicandone l'uso futuro. I suoi frutti sono sempre stati destinati a tutti, favorendo la giustizia sociale, con un regime inclusivo delle pratiche agronomiche autoproduttive e forme di scambio improntate a criteri di reciprocità e solidarietà. Questo patrimonio di attenzioni e di tradizione non può essere dissipato, ma rappresenta uno stimolo per guardare al futuro e affrontare in modo costruttivo le sfide odierne, dando soluzione a quelle problematiche che, in varie occasioni, sono state portate alla luce da quanti sono impegnati nel mondo agricolo, che chiedono un confronto e un dialogo a più voci sul rapporto tra uso della terra, agricoltura, sostenibilità e tutela del lavoro delle nuove generazioni. Anche la progettualità sostenibile, come l'installazione di impianti fotovoltaici, deve vigilare affinché ci sia sempre compatibilità con la produzione agricola. Sono questioni centrali per il futuro della nostra Europa.

È tempo di fermare il consumo del suolo, in particolare quello agricolo, che va destinato alla produzione di cibo. [...]

È tempo di coinvolgere le nuove generazioni nella cura della terra orientando a un diverso modello economico, riducendo sprechi e consumi, riscoprendo le potenzialità delle comunità locali e salvaguardando le conoscenze tradizionali, riconoscendo il giusto compenso ai produttori e raddrizzando le distorsioni dei sussidi. [...]

*Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro,
la giustizia e la pace*



LIVE AUDIO VIDEO SU



CHIESA
CORMONS.IT

